

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE*Anno XXVIII n.2 lunedì 22 febbraio 2010***CONSIGLIO COMUNALE
NUOVO SEGRETARIO E CRISI ECONOMICA**

“Auguri di buon lavoro al nuovo segretario”: con queste parole il presidente del consiglio comunale **Luca Secondi** ha salutato **Bruno Decenti**, che riveste l’incarico ai vertici dell’amministrazione tifernate dal primo febbraio, a seguito del pensionamento di Alberto Villarini. Decenti ieri ha partecipato alla prima convocazione dell’assemblea tifernate. Subito dopo il consiglio ha osservato un minuto di silenzio per ricordare il gesto drammatico di un operaio di San Giustino, che si è tolto la vita dopo aver perso il posto di lavoro: “Si tratta di una vicenda su cui tutti siamo chiamati a riflettere” ha detto Secondi “soprattutto per il disagio che il recente episodio manifesta tra coloro che sono colpiti in modo più diretto dalla crisi economica”.

*CDCNOT10/22/02CON10/SSC***CONSIGLIO COMUNALE
LA COMMISSIONE ECONOMICA SUI TEMPI DI CONSEGNA DEL BILANCIO**

Al primo punto dell’ordine del giorno era inserito il deposito dell’atto di bilancio 2010 e su questo adempimento è stata consegnata una lettera al presidente del consiglio comunale **Luca Secondi**, da parte della commissione Programmazione. Il testo è stato letto dal presidente dell’organismo **Sandro Busatti**: “Lo scorso anno fummo molto critici sul fatto che le consulte avessero avuto con largo anticipo sui consiglieri il documento ed allora ci fu risposto che tali modalità sarebbero state riviste. Ma a dodici mesi di distanza la circostanza si è ripetuta. Riteniamo le consulte importanti il consiglio, in materia di bilancio, è sovrano. Venerdì scorso la commissione Programmazione ha parlato di bilancio senza alcun riscontro cartaceo e due giorni dopo la Giunta - abbiamo appreso dalla stampa - ne ha approvato lo schema. I consiglieri sono stati soltanto spettatori, dobbiamo rivedere tempi e modalità per rendere ai consiglieri il ruolo che la legge e lo statuto affida loro”.

“La Giunta deve essere fedele agli strumenti che a mano a mano il consiglio approva” ha dichiarato il sindaco **Fernanda Cecchini**, “Il regolamento indica in trenta giorni l’anticipo con cui siamo tenuti a coinvolgere le consulte prima di approvare la bozza come esecutivo, perché in seguito le consulte non possono inserirsi nel processo decisionale che spetta soltanto ai consiglieri comunali. Laddove emerga che i due procedimenti siano in contrasto, potremmo modificare il regolamento. Rispetto al consiglio, all’atto del deposito il bilancio deve essere corredato dal parere del collegio dei revisori e delle consulte e, se non avessimo un lasso di tempo compatibile con la fase partecipativa, non potremmo completare gli adempimenti di legge, precedenti alla consegna in consiglio”. “Coordinando l’articolo dodici dello Statuto al regolamento di consulte e con-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

tabilità, il percorso seguito, a prescindere da valutazioni di tipo politico, risulta quello necessario” ha confermato il segretario **Bruno Decenti**.

CDCNOT10/22/02CON11/SSC

CONSIGLIO COMUNALE**EX FAT: “LA PROPRIETÀ RITIRERÀ LE DENUNCE”**

Il consigliere di Coalizione con Ciliberti **Franco Ciliberti** ha chiesto l’inserimento all’ordine del giorno di un punto relativo alla manifestazione organizzata da alcuni cittadini presso l’ex Fat e più in generale al Contratto di quartiere. Il consiglio ha approvato all’unanimità la richiesta e ha proceduto al dibattito che si è svolto alla presenza di molti cittadini.

“Si è trattato di una manifestazione gioiosa e pacifica” ha detto Ciliberti “sono rimasto stupito che il qualcuno abbia pensato di rivolgersi alle forze dell’ordine, dal momento che esprimeva il protagonismo dei cittadini, che spesso rimproveriamo per la scarsa partecipazione e il poco senso civico. Rispetto all’ex Fat, da sempre il nostro gruppo ritiene che si debba andare alla perequazione urbanistica, spostando altrove i volumi del complesso, e al recupero del vecchio ospedale. Alla proprietà chiediamo di ritirare le denunce: è fallita la via giudiziaria al Socialismo sovietico, alla Prima Repubblica, visto che la Seconda è più corrotta della prima. Mi rivolgo all’Amministrazione affinché intervenga sulla proprietà perché il confronto sull’ex Fat torni nell’alveo della dialettica. La via giudiziaria per fare politica non introduciamo questi elementi. Mi appello perché faccia recedere la proprietà da iniziative penali e propongo di aprire con la Regione che è proprietaria dell’ex ospedale un confronto perché l’ex Fat diventi il motore di uno sviluppo turistico, culturale e archeologico”.

“Anch’io sono stupito dell’iniziativa penale intrapresa dalla proprietà” ha detto **Manuel Maraghelli** (An) “perché chi ha manifestato voleva soltanto esprimere le problematiche di chi ci vive anche se, come me, risiede in un’altra zona del comune. Noi siamo stati sempre contrari al progetto sull’exFat: l’Amministrazione non ha cambiato il progetto e riproporrà in quella zona i disagi che si sono manifestati nel quartiere ecologico che ghettizza e non integra. C’è anche una sottovalutazione dei reperti che la ex Fat conserva: sono attestazioni del periodo romano in una città di impronta rinascimentale, un patrimonio che andrebbe tutelato con lo strumento della perequazione, che salvaguarda anche i legittimi interessi dei privati coinvolti”.

“Condivido la contrarietà già espressa verso il ricorso alle forze dell’ordine da parte della proprietà”: per il capogruppo del Partito socialista **Maurizio Rapaioi** “anche in occasione del controverso recupero presso l’ex Bacchi la via del confronto è stata perseguita senza esitazioni. Io penso che il primo progetto fosse impattante ma che le modifiche introdotte al complesso siano migliorative. Il vecchio ospedale potrà integrarsi ma non sostituire l’ex Fat. Quanto la commissione Assetto del territorio studiò nel dettaglio il progetto, molti dubbi su volumi e aspetto furono fugati. Quando si fa una manifestazione democratica deve essere rispettata: anch’io chiedo all’Amministrazione di ado-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

perarsi perché la denuncia sia rimessa e nel frattempo si apra un confronto con i cittadini per creare sinergie e non divisioni”.

“Idealmente ero sul tetto della ex Fat” ha dichiarato **Ivano Rampi**, capogruppo Forza Italia: “Chi vive nel centro storico ne conosce i disagi e vuole che l'exFat sia sanata. Il progetto ha incontrato il consenso del mio gruppo perché prometteva una qualificazione del segmento che congiunge i due rioni storici della città. Nello specifico però avremmo un fortilizio che non cambierà la tipologia della residenza e separerà con un bastione il centro storico. Vogliamo realizzare un complesso enorme, un supermercato, per definizione ricettore del traffico? I parcheggi sotterranei non saranno sufficienti, ne dovranno essere realizzati altri e così sparirà la Piazza dell'Archeologia. Ma a dispetto del nome, quello spazio non salverà né i reperti né la pinacoteca. All'inizio il Contratto di quartiere conteneva anche l'ospedale, il cinema Vittoria, l'istituto della Beata Metola: sono rimasti in ballo solo i capannoni dell'exFat. Gli altri privati hanno fatto da soli. Perequazione e un nuovo progetto sono i due obiettivi da perseguire se c'è la volontà, che ultimamente non mi sembra essere così salda”.

“Anche noi chiediamo al sindaco di intervenire sulla proprietà perché crediamo che le denunce siano un ulteriore elemento di tensione: per migliorare quell'area c'è bisogno di incontrarsi non di scontrarsi” ha detto **Roberto Perugini**, consigliere comunale dei Ds “la situazione indica che i capannoni devono essere abbattuti per realizzare la Piazza dell'Archeologia che spetta al comune e che darà una nuova dignità all'area. Ho visto notevoli miglioramenti del progetto. Quanto al canone sociale, penso che Città di Castello ha bisogno di case soprattutto per le fasce deboli, che non sono extracomunitari, ma spesso giovani coppie, famiglie monogenitoriali e altre categorie di italiani”.

D'accordo sull'opportunità di non adire alla vie legali, **Canzio Novelli** (Coalizione con Ciliberti) si è detto “mandante morale della manifestazione”, chiedendo che “il comune si attivi verso la Fintab, essendo per altro anche socio. Il mio gruppo ha votato contro il recupero dell'ex Bacchi e dal 2002 siamo contrari al recupero dell'exFat, perché mettiamo una protesi dove ci vorrebbe la chirurgia plastica. Altri appartamenti, altro traffico non cureranno i problemi di Prato e Mattonata perché di case ce ne sono tante vuote, non serve crearne di nuove. Fermiamoci e non ripetiamo gli errori del passato quando interventi improvvisi mutillarono quella zona. Lo abbiamo detto nel 2007 e lo ripetiamo: sgombriamo il campo e apriamo un tavolo con la futura presidente della Regione”.

“L'amministrazione ha fallito perché non è riuscita a risolvere il problema dell'ex Fat” ha detto **Sandro Busatti** (An) “L'ultima variante al progetto ha trovato la mia personale approvazione ma ancora non è stata ufficialmente acquisita agli atti, facendo dell'ex Fat non un argomento per la città ma per la campagna elettorale. Ciliberti appartiene allo stesso schieramento del sindaco ed ora non può dissociarsi. La gente stasera è in consiglio per contestare un progetto non per esaminarlo”.

“Sono passati quasi dieci anni dal trasloco dell'ospedale, che nel frattempo è stato saccheggiano” **Stefano Bravi** (Margherita) ha sostenuto che “votare il Contratto di quartiere significa aprire una ferita nel centro storico insanabile. Non mi convincono neppure le modifiche con riduzione di cubatura, che accorcia la ferita ma non la elimina. La ferita vale quei finanziamenti? Quando nel Dopoguerra furono abbattute le mura per dare

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

lavoro ai disoccupati l'iniziativa parve avere una sua nobiltà, ma oggi la giudichiamo una perdita inestimabile: non facciamo lo stesso errore di prospettiva".

"Le ferite del centro sono tante a partire dagli anni Novanta quando con una dolosa politica urbanistica si è fatto di Città di Castello l'unico comune in cui il valore commerciale dentro la cinta muraria è inferiore a quello di qualsiasi zona esterna della città" ha dichiarato **Andrea Lignani Marchesani (Castello Libera)** "Come ultimo atto del consiglio regionale è stata approvata una direttiva europea che liberalizza il commercio. Una prospettiva che trova antecedenti: dal vecchio ospedale al Puc2, un'altra grande ferita che ha coinvolto tanti cittadini poi rimasti senza contributi, la maxivariante, che dietro la giustificazione dello sviluppo economico, è stato un affare per i soliti noti. Ed ora la variante generale, su cui pesa un ricorso dei soggetti che non hanno avuto l'affidamento. Inoltre rispetto al progetto migliorativo: chi ci assicura che non ripeggiori? È il momento di voltare pagina per l'opposizione di Centrodestra e per quelle forze che non si possono trincerare dietro una purezza di tipo ideologico incomprensibile. Per voltare pagina però ci vuole una sommatoria di energie sane: una stagione si è chiusa e preservarla artificialmente è una responsabilità che nessuno si deve assumere. La scadenza delle regionali può essere un anticipo di ciò che accadrà nel 2011, spezzando l'asse incentrato su Perugia-Foligno che ha caratterizzato i dieci anni di governo Lorenzetti".

"Il contratto di Quartiere è fallito perché questo contratto tra pubblico e privato è fallito: il Contratto si fa con i cittadini, è nello spirito di questo strumento" ha detto **Nicola Morini**, capogruppo Castello Libera "Questo fallimento è dovuto alla contrarietà delle genti, a una partecipazione minima; inoltre il progetto è cambiato in corsa: una scorrettezza nei confronti degli attori della politica e dei cittadini. Non è un Contratto di quartiere ma un inganno di quartiere. Sarebbe interessante sapere il giudizio dell'architetto Alessandro Bracchini (*responsabile dello studio di fattibilità del Contratto di quartiere*), che firmò il Contratto. Non è una domanda retorica: alle Utopie concrete Bracchini ha parlato di Contratto di quartiere dicendo in generale su questi strumenti che sono state inserite cose che nulla hanno a che vedere con il recupero della città. Anche l'impianto è cambiato perché è addosso a San Domenico, non rispetta lo schema urbanistico della Mattonata, l'ospedale è fuori, le indicazioni della consulta non sono state accolte. Come è stato cambiato una volta il progetto può essere cambiato di nuovo se emergono novità di rilievo. Sia la chiesa dei Templari che l'affresco del Trecento sono evenienze che modificano il quadro profondamente e giustificano una revisione sostanziale delle soluzioni".

Leggendo stralci di un'intervista all'architetto Alessandro Bracchini, pubblicata nel 2004 sul mensile *L'Altrapagina*, **Mauro Alcherigi**, capogruppo Prc, ha detto che "Si parla del recupero dell'area a partire dagli anni Novanta e sulla progettazione si dimise anche un assessore. Le problematiche dell'ex Fat sono quelle di tutto il centro storico: frantumazione edilizia, magazzini che passano per negozi grazie ad una connivenza e a scelte di imprenditori locali. Se il Contratto di quartiere non parte è perché non c'è un interesse privato prevalente: il cubo dell'ex Bacchi non è meno invasivo dell'ex Fat. Quando per la Fintab i cittadini se chiedono la perequazione sono bravi, se manifestano sono da denunciare. Parliamo di ghetto e poi facciamo un minuto di silenzio in memoria di chi si

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

uccide perché senza lavoro: il canone concordato non è edilizia popolare, serve soltanto ad aiutare le famiglie di italiani in difficoltà. L'area doveva unire Pinacoteca e reperti archeologici, dare parcheggi per i residenti. La Fat finora non si è mossa perché cerca la perequazione urbanistica e continua a far bloccare i prezzi dentro la città. Vogliamo il centro vivo ma non vogliamo che il centro sia abitato, non vogliamo che ci siano i negozi, che sono anche servizi per i cittadini. Bisogna fare un progetto per quell'area ed anche per l'ospedale, non si possono utilizzare a comando i cittadini. Il mondo economico è furbo ma qualche volta dovrebbe fare un passo indietro”.

“La discussione è condizionata da campagna elettorale e dal gioco delle parti perché in quest'aula c'è più di una persona interessata direttamente dalla competizione” ha dichiarato **Stefano Briganti** (Gruppo misto) “Mi piacerebbe sentire dal sindaco che i cittadini vadano tutelati e sostenuti comunque, mi piacerebbe che si dicesse che il progetto dell'ex Fat è un tassello di un'idea di riqualificazione del centro storico e che anche l'ex ospedale rientrerà in questo progetto complessivo. Vorrei anche sentire dire che le politiche urbanistiche sono al centro dell'azione della giunta perché il regime dei prezzi è disallineato alla media. Credo che la politica quando è amministrativa sia sempre alta, che ci sia sempre un minuto di tempo in più per riflettere e trovare la soluzione idonea nelle condizioni date. Dovremmo fare un altro sforzo”.

“Il contratto di quartiere non è stato un fallimento ma un confronto con la città” ha detto **Bruno Allegria** (Partito Socialista) perché ha sbloccato una situazione annosa. I concittadini hanno manifestato per San Valentino l'amore per la città: è giusto e democratico ma non si può chiedere a questa Amministrazione di cominciare tutto daccapo. Si deve andare avanti e concordare il massimo ma non possiamo rimandare il recupero dei rioni storici. Io sono convinto che la Fintab ritirerà la denuncia e su questo ci impegneremo come maggioranza”.

“Credo che sia giusto che i cittadini protestino perché quello che sta portando avanti l'Amministrazione non è in regola” ha detto **Cesare Sassolini**, capogruppo Pdl “in particolare desta attenzione il fatto che nella convenzione si preveda, in caso emergano reperti tali da determinare una riduzione del cinque per cento dell'area prevista, di cambiare sito; non è stata compiuta nessuna indagine archeologica ufficiale e non esiste il *nulla osta* della Soprintendenza. Gli alloggi sono a canone concordato ed attireranno le fasce più povere della città, che se è giusto abbiamo delle assegnazioni, non devono concentrare la residenza in una zona soltanto. Chiediamo all'Amministrazione di tornare indietro”.

“Il sindaco non può dire che salire sui tetti siano una modalità legittima per esprimere dissenso perché il sindaco non può avallare un comportamento pericoloso” ha detto il sindaco **Fernanda Cecchini** “Ho già dichiarato agli organi di informazione che non trovo niente di male nella manifestazione e sono intervenuta con la proprietà che ritirerà la denuncia. Quando i cittadini vogliono attirare l'attenzione, lo fanno con gesti adatti allo scopo, eclatanti. Il dibattito ci ha permesso di ripercorrere la storia dell'exFat dagli anni Novanta ed anche prima, quando il prg aveva individuato il possibile abbattimento dei capannoni per il recupero dell'area. Nove anni fa ho trovato un Prg approvato che recitava questo, anche se i metri cubi erano passati da quarantamila a venticinquemila.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Ho portato avanti le indicazioni. Quel piano così male e pieno di mostri non era perché dai verbali agli atti del prg, Ciliberti motivava il suo voto a favore, promettendo che avrebbe vigilato che tra le parole e i fatti non ci fosse scollamento. Quanto fatto con il Contratto di quartiere era quanto scritto nel prg: allora erano terminate le pavimentazioni, le ristrutturazioni delle piazze e da lì ho iniziato per andare ad un progetto organico di risanamento e rigenerazione, sapendo che più di un terzo degli edifici sono beni culturali pubblici. È chiaro che in campagna elettorale si accendono i toni, ma i cittadini non votano sulla base di quello che diciamo stasera. La realtà è che abbiamo terminato parte delle mura e lo stralcio successivo è cantierabile, abbiamo aperto l'Auditorium di Sant'Antonio e ripavimentato Piazza Gioberti, Palazzo Bufalini ha bisogno solo di piccoli adeguamenti funzionali, il giardino della Pinacoteca è stato recuperato. È in corso completamento Palazzo Vitelli a San Giacomo con un milione e mezzo cofinanziato dal comune che permetterà di aprire la nuova biblioteca, è terminato il progetto di riqualificazione di San Filippo. In questo quadro di interventi si pone anche l'ex Fat, che è di proprietà privata: il Contratto di quartiere ci è sembrato uno strumento per sollecitare interventi che sono nella libera disposizione di soggetti non pubblici e con interessi diversi da quelli generali. All'epoca della redazione ci fu partecipazione e il progetto ottenne sei milioni di euro, in grado di mobilitarne quasi trenta e di riservarne due al pubblico, con i quali abbiamo realizzato o andiamo a realizzare la Piazza dell'archeologia, la rotatoria di Porta San Florido, lo stralcio delle mura urbane *in itinere*, la porzione dell'ex ospedale in via Cesare Battisti, che vorremmo destinare alle giovani coppie, la pavimentazione di via Borgo Farinario e il parcheggio in via Martin Luther King. L'edilizia concordata non è edilizia pubblica ma prevede che il prezzo delle locazioni non possa superare quello di mercato e che il contratto debba durare almeno otto anni. Abbiamo proseguito questo disegno ideale nel Puc2, mettendo a rendicontazione l'acquisto del Chiostro di san Domenico, la pavimentazione di Piazza Gioberti, di Piazza del Garigliano, via San Florido, la parte finale di Corso Vittorio Emanuele, la porzione di mura di Santa Maria Maggiore e subito dopo il Mercato coperto. È una visione d'insieme, concatenata: le risorse per Palazzo Vitelli a San Giacomo già deliberate ed il Puc2 è già finanziato. Il quadro tiene insieme dodici, tredici milioni di euro. Mi vergognerei se non avessi fatto interventi per riqualificare questa città. Ci sono invece fatti concreti e insieme la volontà di confrontarci, con i cittadini e con la consulta, eletta direttamente dai residenti e coinvolta nella decisione. All'ex Fat non c'è un prato ma il degrado: abbiamo concordato con consulta, comitato e Soprintendenza di demolire i capannoni, verificare che cosa c'è sotto e quindi verificare la possibilità di andare avanti con quel progetto o fare modifiche. Allo stesso tempo abbiamo dato la disponibilità a lavorare ad una variante della Piazza dell'Archeologia che non è più privata ma dell'Amministrazione comunale, perché insieme alla cessione gratuita del Cenacolo questo era nei patti con la Fintab. Quando all'ultimo progetto presentato, ridimensiona i metri cubi: ha ragione Alcherigi quando dice che bisogna intervenire in altre zone della città per individuare quali sono le cause di una residenza a tratti depauperata. Non è il miglior progetto possibile ma il miglior punto di approdo: l'entità dei finanziamenti non giustificano uno scempio ma ci aiutano a rigenerare il quartiere. Quando ai centri commerciali, è l'Europa che li-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

beralizza il settore e i Comuni non possono che adeguarsi. Credo che mantenendo un contatto aperto con consulta, cittadini, comitato si possa governare il percorso del contratto di quartiere.

Un'ultima precisazione: Bracchini è il tecnico della società Sintagma che ha curato la fattibilità del progetto, avendo un'esperienza in merito: i privati aderenti al Contratto hanno scelto i loro architetti per passare alla progettazione esecutiva. Ma il nostro Contratto è stato presentato per le caratteristiche superiori che conteneva come esempio di soluzioni integrate per i centri storici in sedi scientifiche prestigiose come il convegno nazionale dei Piani urbani complessi".

Per fatto personale **Stefano Bravi** (Margherita) ha replicato a Mauro Alcherigi dicendo che "il mio gruppo ha espresso dissenso sul piano ex Fat, ex Bacchi, variante Apm, variante 22".

CDCNOT10/22/02CON12/SSC

CONSIGLIO COMUNALE**AL VIA LE DIRETTE STREAMING AUDIO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

"Per quanto riguarda la trasmissione delle dirette delle sedute del consiglio attraverso l'utilizzo del sito del comune, l'amministrazione sta pensando di agire per tappe ed individuare le soluzioni migliori che vadano incontro alle esigenze di trasparenza ed economicità. Già ora sono presenti e scaricabili dal sito i resoconti in formato pdf delle sedute consiliari; dopo le elezioni regionali attueremo in via sperimentale un *audio streaming* che consenta l'ascolto delle sedute da una qualsiasi postazione *internet*, a costi bassissimi per l'amministrazione. Successivamente, visti e valutati gli utenti e l'interesse dell'iniziativa, potremmo pensare di trasmettere via *internet* la versione audio-video, ma essendo l'operazione onerosa ci riserviamo di valutarne l'opportunità agendo per gradi." Così ha risposto **Riccardo Celestini**, assessore all'innovazione tecnologica, all'interrogazione del consigliere **Mauro Alcherigi**, capogruppo del Prc, che chiedeva "quando saranno trasmesse nel portale del comune le sedute del consiglio, delle commissioni e delle consulte e perché l'aggiornamento del portale del comune ultimamente avesse avuto dei ritardi". Alcherigi ha chiesto poi numi per quanto riguarda la normalizzazione di altri due siti quello di So.ge.pu. e quello di Polisport. "Rispetto ai ritardi si è trattato di questioni tecniche che abbiamo risolto e che non dovrebbero più ripresentarsi; per quanto riguarda il portale di So.ge.pu. - ha continuato Celestini - il sito è *on line* ed entro l'anno mi hanno assicurato che ci saranno notevoli miglioramenti del servizio; altro discorso per Polisport per la quale ancora la realizzazione del sito internet non è stata completata".

Nella sua replica Alcherigi si è detto soddisfatto delle risposte ed ha invitato l'Amministrazione "a contattare emittenti radiofoniche locali che potrebbero essere interessate a trasmettere le sedute consiliari, allargando così il servizio anche a chi non possieda un collegamento *internet*".

CDCNOT10/22/02CON13/LOAN

CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE**REPARTO ODONTOIATRICO: INDIVIDUATA LA SEDE**

“Preso atto del voto unanime all’ordine del giorno rispetto alla richiesta di realizzazione di un reparto odontoiatrico pubblico nel nostro comprensorio, dell’innegabile valore sociale che avrebbe per tutti i suoi abitanti e del servizio che aggiungerebbe un ulteriore livello di civiltà per questo territorio, ho sollecitato il direttore sanitario dell’Asl 1 nel merito ed ho trovato la disponibilità per intraprendere i passi in avanti necessari per la sua realizzazione. Intanto, da parte del direttore, mi è stato assicurato l’impegno a trovare la copertura finanziaria per questo servizio nel prossimo bilancio; non solo, sarebbero stati individuati anche gli spazi preposti: alcuni locali facenti parte del recente allargamento del nuovo ospedale.” Così ha risposto il sindaco **Fernanda Cecchini** all’interrogazione del consigliere **Bruno Allegria** (Ps) che chiedeva di “conoscere se l’Asl 1 avesse attivato tutte le procedure relative all’individuazione della sede del nuovo reparto di odontoiatria”. Nella sua replica Allegria ha ringraziato il sindaco per l’interesse manifestato verso la questione ed a promesso di mantenere alta l’attenzione fino a quando “questo servizio non sarà realizzato anche nel nostro comprensorio”.

*CDCNOT10/22/02CON14/LOAN***CONSIGLIO COMUNALE****LE BARRIERE FONDOASSORBENTI SULLA E45 SONO IMPROPROROGABILI**

“Anche da parte nostra sono state sollecitate le rilevazioni da parte dell’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (Arpa) sul tratto della E45 tra le due uscite di Città di Castello per accertare l’inquinamento acustico prodotto dal traffico stradale ed abbiamo fatto presente i riscontri all’Anas, ma ad oggi non risultano progetti per la riduzione dell’impatto sonoro su questo tratto. L’impegno dell’ANAS nei nostri confronti è stato quello di provvedere non appena ci fossero state le risorse disponibili. Da parte nostra, siamo pronti ad avallare ulteriori richieste in questa direzione.” Così ha risposto **Massimo Massetti**, assessore alle Politiche ambientali, all’interrogazione del consigliere **Nicola Morini**, capogruppo Castello libera, “circa lo stato di inquinamento acustico prodotto dalla superstrada E45, in particolare nei quartieri Villaggio Musicale, Popolo e la zona collina Montesca prospiciente il centro storico; disagio ripetutamente segnalato agli organi competenti fin dalla fine degli anni novanta”. Nella sua replica, Morini si è dichiarato non soddisfatto ed ha chiesto perché “nonostante il Difensore civico del comune di Città di Castello già nel 2003 abbia suggerito al Sindaco di agire, mettendo in atto un ricorso temporaneo per l’abbattimento dei rumori, nessuna iniziativa concreta sia stata fatta fino ad oggi?”.

*CDCNOT10/22/02CON15/LOAN***CONSIGLIO COMUNALE****POSTAZIONE FISSA DI AMBULANZA A TRESTINA: IL PERCORSO È AVVIATO**

“L’Amministrazione si è impegnata pubblicamente rispetto all’installazione di una postazione fissa di ambulanza a Trestina che sia punto di riferimento per le emergenze ed il disagio. Recentemente è nata un’associazione di volontariato che ha finalizzato il proprio operato per realizzare questa postazione e stiamo cercando di coniugare le si-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

nergie tra pubblico e privato. Il nostro intento è quello di aprire un punto modulare: un percorso per tappe, iniziando con mezzi e uomini, che contestualmente preveda una pianificazione organica ed è per questo che abbiamo coinvolto ufficialmente i tecnici dell'Asl 1 per la realizzazione di un progetto che, entro l'anno, veda realizzata la prima tappa. Siamo dentro un percorso avviato." Così ha risposto il sindaco **Fernanda Cecchini** all'interrogazione dei consiglieri **Manuel Maraghelli** (An) e **Nicola Morini**, capogruppo Castello Libera, "circa le sollecitazioni che il sindaco si era impegnato a prendere nei confronti dell'Asl 1 per concretizzare il servizio di pronto intervento rispondente alle necessità ed emergenze del territorio sud del comune tifernate, considerato che per raggiungerle il 118 impiega, a causa delle grandi distanze, quasi il doppio di tempo rispetto a quello imposto dalle leggi nazionali". Nella sua replica Maraghelli si è dichiarato non soddisfatto delle risposte: "fortunatamente i volontari vengono incontro alle esigenze della popolazioni, ma concretamente siamo allo stesso punto del 2007 quando questo Consiglio ha approvato all'unanimità la mozione per concretizzare nel più breve tempo possibile la postazione a Trestina. È l'ora di passare dalle parole ai fatti, questo servizio è troppo importante per la popolazione".

CDCNOT10/22/02CON16/LOAN

CONSIGLIO COMUNALE

LAVORI AL PONTE DI FERRO

"Il ponte di ferro che in via Labriola attraversa la ferrovia e porta dal centro al rione di San Pio Montedoro è un passaggio importante perché accorcia le distanze. Ma da troppo tempo è chiuso e i residenti lamentano che i lavori sul torrente Scatorbia vadano a rilento condizionando anche l'intervento sul ponte" questo il senso di un'interrogazione presentata da **Franco Ciliberti** e **Canzio Novelli** (Coalizione Democratica) "L'impegno di ripristinare il collegamento" ha detto presentando il documento Canzio Novelli "non è stato onorato e i tempi, stando alla situazione della zona, sembra che saranno ancora lunghi. Vorremmo una quantificazione precisa e sapere se c'è modo di rendere nuovamente funzionale la struttura"

"Il progetto" ha detto il sindaco **Fernanda Cecchini** "prevede un intervento notevole che noi abbiamo definito ristrutturazione. I lavori per motivi tecnici verranno eseguiti di sabato e di notte: nell'arco di un mese il ponte dovrebbe essere ripristinato. L'intervento è di circa 40mila euro. Entro dunque trenta giorni o poco più i residenti avranno il loro passaggio, perché amministrare significa anche realizzare progetti di utilità circoscritta ma quotidiana per tanti cittadini".

"Prendiamo atto dei tempi annunciati dal sindaco" ha replicato Novelli "e verificheremo che siano rispettati".

CDCNOT10/22/02CON17/SSC

CONSIGLIO COMUNALE

UFFICI PROVINCIALI: SI ATTENDE LA RISPOSTA DELL'ENTE INTERESSATO

All'interrogazione presentata da **Stefano Briganti** (Gruppo misto) sulla "riorganizzazione della Provincia di Perugia e la soppressione di alcuni uffici territoriali", il sindaco

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Fernanda Cecchini ha risposto di “aver inoltrato la domanda di chiarimenti all’ente, anche se seguito di segnalazioni provenienti dai cittadini, ma allo stato attuale non ci è ancora giunta risposta. Non appena riceveremo le informazioni, le metteremo a disposizione del consiglio comunale”.

*CDCNOT10/22/02CON18/SSC***CONSIGLIO COMUNALE****TOPONOMASTICA PER VIA SAN BARTOLOMEO**

“Chiediamo che via San Bartolomeo sia intestata anche all’ingegnere Luigi Castori, che ricoprì ininterrottamente per quaranta anni la carica di direttore della Scuola operaia Bufalini, impiegando in questo compito tutte le proprie energie e competenze professionali, unite al rigore morale e alle proprie doti umane” questa la proposta dei consiglieri **Felice Grandi** (Margherita) e **Bruno Allegria** (Partito socialista), i quali hanno spiegato come “rappresentò una figura di guida per le giovani generazioni. Nel 1956 istituì la prima mensa scolastica di tutta l’Alta Valle del Tevere e fu importante per lo sviluppo di una scuola alla quale furono formati molti operai specializzati e molti imprenditori di oggi. Come professionista disegnò i capannoni del tabacco a Rignaldello e a San Giustino. Ci sembra giusto ricordarlo e, a partire da questa disamina in consiglio, portare la segnalazione in commissione per l’inserimento nella toponomastica cittadina”.

“Senza entrare nel merito e come di prassi in altre circostanze” ha detto il sindaco **Fernanda Cecchini** “sottoporremo la proposta in commissione e valuteremo quale sia la soluzione migliore per ricordare la figura e l’opera di Luigi Castori”.

*CDCNOT10/22/02CON19/SSC***CONSIGLIO COMUNALE****FONDAZIONE BURRI: UN ODG CHIEDE ALLA REGIONE DI ESERCITARE TUTTI I POTERI DI CONTROLLO SULL’ORGANISMO**

Il consiglio comunale ha approvato con undici voti a favore (Coalizione di Centrosinistra) e undici astensioni (Pdl, Coalizione con Ciliberti) un ordine del giorno che chiede al sindaco e alla giunta di impegnarsi “affinché il presidente della giunta regionale metta in atto tutti gli strumenti di sua competenza per il controllo sulla Fondazione Albizzini per la tutela e la salvaguardia del patrimonio di Burri e che la commissione Servizi sia convocata alla presenza dei rappresentanti della Fondazione entro il 25 marzo prossimo”. Nella premessa, l’ordine del giorno viene motivato dal fatto che “l’inchiesta penale riguardante la Fondazione non è emersa in commissione Servizi, dove invece i rappresentanti della Fondazione avevano garantito la fine delle controversie giudiziarie. Questo ultimo sviluppo è un danno di immagine e un danno diretto per il patrimonio di opere inedite, circa settecento, che giacciono inutilizzate. Ormai l’attuale gestione non è in grado di assicurare nemmeno la completa e normale fruizione delle due sedi, in un clima che ha visto le pendenze inficiare l’operato della Fondazione e la commistione di ruoli di alcuni consiglieri ha provocato una perdita di credibilità della stessa Fondazione”.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

“L’ordine del giorno nasce sulla scorta della commissione Servizi dedicata alla Fondazione Albizzini e alle notizie stampa su un’inchiesta di carattere penale che la riguarda” ha detto, presentando l’odg, il suo proponente **Mauro Alcherigi**, capogruppo del Prc. “Essere bugiardi con i consiglieri è non solo un danno verso i cittadini che li hanno eletto ma anche una beffa. Il quotidiano Repubblica riportava qualche giorno fa che anche la Fondazione Fellini ha debiti per duecentomila euro e vende le sue opere. Che dobbiamo dire dei milioni di euro delle parcelle, pagate dalla Fondazione ai propri membri. I cittadini si dovrebbe indignare di più per questo che per l’ex Fat, perché Burri gli appartiene come le settecento opere che sono stipate nei magazzini. Un importante autore di fumetti, in visita a Città di Castello, voleva visitare i musei Burri, ma purtroppo sono aperti solo ai gruppi. In realtà a pretendere giustizia è il comportamento tenuto dalla Fondazione in commissione, cui hanno partecipato solo i membri di nomina pubblica. C’è una situazione di potere cancerogena che non siamo riusciti a muovere: quella di Burri è una pagina che denota come ci sia un potere oltre alle istituzioni su cui nulla possiamo. Sono disposto a modificare l’ordine del giorno perché il dispositivo sia condiviso dal consiglio. Il Cda deve venire davanti al consiglio e dare conto delle denunce penali che conoscevano e che hanno tenuto nascoste ai rappresentanti eletti dai cittadini. Il fallimento è loro e nostro perché non siamo riusciti ad imporci”.

“L’odg deve essere modificato in senso non moderato” ha detto **Andrea Lignani Marchesani** (Castello Libera) “Scopriamo le comuni radici del consiglio. Formuliamo un testo meno debole e chiediamo il commissariamento del Consiglio di amministrazione, la revisione dei criteri di selezione, e la verità su quanto hanno combinato in questi lunghi anni. È vergognoso che Michele Gambuli, vicepresidente, si rifiuti di dire alla commissione quanto ha pagato gli avvocati. Inoltre la transazione sull’eredità di Minsa Craig ha seri problemi di sostenibilità giuridica, perché c’è una sorta di cessione del debito al nipote americano della vedova Burri. Quanto è l’onorario degli avvocati per elaborare questa transazione? Perché Gambuli non lo dichiara dicendo che non è compito dei consiglieri sapere? In Regione le mie sollecitazioni non hanno avuto maggior seguito. Vogliamo parlare di Tomassoni, consigliere della Fondazione, avvocato e fautore del centro di arte contemporanea di Foligno?. Non ho problemi a votare quest’ordine del giorno così come è ma è troppo debole l’impostazione”. “Mi trovo d’accordo con la posizione di Lignani e di Alcherigi” ha detto **Nicola Morini**, capogruppo di Castello Libera mentre l’assessore alle Politiche culturali **Rossella Cestini** ha dichiarato che “Ignari completamente delle questi legali non eravamo, dal momento che erano trapelate anche nella precedente riunione monotematica. Il comune ha un contatto diretto e costante con i rappresentanti nominati dal comune nell’organismo e comunque credo che la Fondazione debba tornare ad incontrare la commissione per chiarire i dubbi aperti anche sulla scorta della notizie provenienti dalla stampa”. Anche Canzio Novelli (Coalizione con Ciliberti) si è detto favorevole ad un nuovo passaggio in commissione, sottolineando come siano le recenti e preoccupanti notizie stampa ad aver dato la stura a questo ordine del giorno. Oltre alle vicende giudiziarie su cui va fatta luce, dovremmo anche occuparci dei progetti per rilanciare Burri, da un punto di vista artistico e turistico a partire per esempio dal progetto di gemellaggio con Gibellina”.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

“È grave la notizia a mezzo stampa di una denuncia che nel corso della commissione con i rappresentanti della Fondazione Albizzini non è emersa” ha detto **Maurizio Rapa- ioli**, capogruppo Partito socialista, precisando come “l’Amministrazione e il consiglio comunale deve avere una conoscenza approfondita e diretta su quello che sta succe- dendo. La giustizia farà il suo corso ma la politica deve vagliare e valutare le responsa- bilità. Per questo sono favorevole alla convocazione della commissione, avanzata dal- l’assessore”. In sede di dichiarazione di voto **Canzio Novelli** (Coalizione Democratica) ha chiesto “se fosse stato possibile votare separatamente premessa e dispositivo”, an- nunciando la sua astensione davanti ad una risposta negativa”. Quindi la votazione: undici favorevoli e undici astenuti, che ha definito l’approvazione dell’ordine del giorno, perché l’astensione incide sul quorum strutturale (la validità del collegio) e non su quel- lo funzionale (approvazione degli atti).

CDCNOT10/22/02CON20/SSC

CONSIGLIO COMUNALE**RESPINTA MODIFICA AL REGOLAMENTO SUI PASSI CARRABILI**

È stata respinta con sei voti favorevoli (Pdl), undici contrari (Coalizione di centrosini- stra) e tre astenuti (Coalizione con Ciliberti e Michele Bettarelli) una modifica al regola- mento per la concessione di spazi ed aree pubbliche, avanzata da **Nicola Morini**, ca- pogruppo di Castello Libera, e **Ivano Rampi**, capogruppo di Forza Italia, per esentare “i passi carrabili e gli accessi a raso dal pagamento del canone Cosap”, misura intro- dotta nel 2009 in sede di bilancio preventivo. Nel documento si precisa come “di 431 cittadini titolari di passi carrabili, 243, il 56 per cento, hanno rinunciato o non risposto alla richiesta di pagamento. A dicembre 2009 le concessioni risultano essere 189. Inol- tre per un errore materiale è stato chiesto ai cittadini anche il pagamento dei passi pe- donali nonostante siano esentati in base al regolamento. Un errore che noi abbiamo in- dividuato e segnalato a responsabili e diretti interessati. Nonostante tra Tosap e Cosap ci siano delle differenze, abbiamo ravvisato elementi di contrasto tra normativa nazio- nale e regolamento comunale, perché quest’ultimo confonde la tipologia dei passi car- rabili e vi assimila anche i passi a raso, che sono facoltativamente tassabili ma con una tariffa ridotta fino al 10 per cento. Nel nostro regolamento i passi carrabili che occupa- no suolo pubblico, e gli accessi a raso, che non lo determinano e che pressoché la to- talità, non figura”.

“Anche in commissione Programmazione stiamo prendendo atto dell’alto senso di re- sponsabilità che l’opposizione ha nei confronti dei cittadini. Oggi la proposta di Rampi o ieri quella di Sassolini che vuole abolire l’Irpef: su quali risorse costruiremo un bilancio che ha come voce prevalente la rete di servizi a tutela delle famiglie e delle fasce de- boli?” ha detto **Bruno Allegria** (Ps), sottolineando come “Noi come maggioranza non abbiamo preso alla leggera l’introduzione di nuovi oneri, ma abbiamo approfondito e valutato ogni ricaduta possibile sul cittadino, ritenendo che i passi carrabili, anche sulla scorta della legislazione, debbano essere oggetto di canone anche per l’anno 2010”.

“L’ironia quando si chiede ai cittadini di pagare è fuori luogo” ha detto **Nicola Morini**, capogruppo di Castello Libera “Al consigliere Allegria chiedo se è giusto tassare un

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

passo pedonale, cosa che non è prevista dal regolamento, che la sua Amministrazione ha fatto. Noi difendiamo i cittadini anche quando l'Amministrazione compie un errore materiale, dal momento che avete inviato avvisi di pagamento anche per i passi pedonali non tassabili: siamo intervenuti noi a correggervi. Il concerto di Morgan in piazza è costato più del doppio di quanto sarebbe l'introito dai passi carrabili, quantificato in circa 25mila euro. Un anziano per uscire di casa con l'auto deve pagare cento euro l'anno. Mantenere questo balzello è un'offesa nei confronti dei residenti del centro storico, costretti alla tassazione per liberare il loro passaggio. E agisce in modo iniquo perché di due dirimpettai uno è costretto a pagare e l'altro no. Noi proponiamo di cambiare i criteri di tassazione o tornare al vecchio regime.

“Il passo carrabile deve essere riconosciuto a chi ne ha necessità” ha detto **Cesare Sassolini**, capogruppo Pdl, aggiungendo che “I cittadini sono vessati inutilmente e questa delibera non ha provocato alcun effetto, dato che molti hanno rinunciato per non pagare, se non quello di rendere la maggioranza ancora più invisibile. Si tolga il passo carrabile e si vada ad una esenzione circoscritta a coloro ai quali serva per l'accesso al domicilio”.

“Il Centrodestra non chiede di modificare un articolo ma di cassarlo” ha detto l'assessore al Bilancio **Domenico Duranti**, spiegando che “c'è un intendimento strumentale dal momento nella proposta di Rampi. L'introduzione del canone ha fatto chiarezza e messo ordine: se più della metà ha rinunciato significa che non ne aveva bisogno, vista l'esiguità del contributo. Se i cittadini vogliono il parcheggio sotto casa, devono pagarlo. L'introduzione non è certo nata per fare cassa, come dimostra il gettito molto contenuto e rappresenta appena il venti per cento dell'intero cespite della Tosap, in cui rientra perché implica l'occupazione di suolo pubblico. Se guardiamo ai comuni umbri la quasi totalità ha il nostro stesso regime e quando guardiamo le leggi non possiamo selezionare le norme favorevoli alla nostra causa ma esaminare i testi nel loro complesso: il Codice della strada prevede che i passi carrabili, chiesti dai proprietari, sono soggetti a pagamento”.

“Il canone sui passi carrabili non ha prodotto reddito ed è iniquo, penalizzando le solite fasce di cittadini” ha replicato **Rampi** “Inoltre chi controlla che tolti i cartelli ufficiali ne vengano messi di posticci?”.

“La norma non fa differenza tra passi carrabili e ingressi a raso” ha aggiunto **Morini**, nella dichiarazione di voto, “Il passaggio da tassa a canone liberalizza la disciplina. Il passo carrabile non è un posto macchina, perché se il proprietario lo usa per parcheggiare il proprio mezzo è suscettibile di multa. Allora dovremmo tassare anche i passi pedonali?”.

CDCNOT10/22/02CON21/SSC